


Poliziotti e immigrati insieme per migliorare il rilascio dei permessi

Pubblicato: Mercoledì 7 Luglio 2004

 poliziotti e gli immigrati insieme per rendere più facile l'iter burocratico di rilascio dei permessi agli stranieri.

Si sono presentati oggi in una conferenza stampa congiunta Anolf e Sindacato autonomo di polizia provinciale, a denunciare da un lato una situazione a dir poco insostenibile sia da parte degli immigrati utenti sia da quella dei poliziotti che operano nell'Ufficio immigrati, oberati di pratiche, ma dall'altro anche per sottolineare la positiva esperienza dei mediatori culturali introdotti nel mese di febbraio. Figure, quasi tutte volontari, che hanno permesso un confronto e una collaborazione costruttivi tra le parti, che ha portato alla convergenza su alcuni punti, che riguardano i problemi degli immigrati in generale e il rilascio dei permessi in particolare.

«Vorremmo semplicemente fare il nostro lavoro – spiega il vicesegretario provinciale del sindacato autonomo di polizia Mauro Buracini – I poliziotti che lavorano agli sportelli dell'Ufficio immigrati sono spesso visti negativamente o in modo ostile, ma non è così, gli agenti sono oberati di lavoro e la maggior parte non è stato formato adeguatamente a svolgere quel tipo di lavoro. Sempre più uomini vengono dirottati a fare lavoro d'ufficio, facendo mancare forze in altri settori o intervenendo meno sulla strada».

Sono circa 150 le persone che si rivolgono ogni giorno all'Ufficio immigrati della Questura, che è composto da 25 operatori in tutto, il più grosso di tutta la struttura.

«Riteniamo che sia necessario qualificare maggiormente il servizio di sportello con corsi di formazione specifici o con il coinvolgimento del volontariato civile. – prosegue Buracini – Solo così sarà possibile anche velocizzare le pratiche. L'esperimento dei mediatori culturali, per esempio, è andato benissimo, un'esperienza che però dovrebbe diventare strutturale, trovando forme di sostegno che non siano solo il generoso volontariato. Condividiamo inoltre con l'Anolf l'esigenza di spostare le pratiche di rinnovo dei permessi dalla questura alle anagrafi comunali e il passaggio della facoltà di stampa dei permessi ai commissariati».

La richiesta di Anolf e Sindacato Polizia è quella di poter coinvolgere tutti gli enti locali, dalla prefettura al Comune alla Provincia alle associazioni private e di volontariato, per agevolare il lavoro degli uni e facilitare l'integrazione degli altri.

«Spesso uno straniero che non parla la nostra lingua già si trova in difficoltà per capire e farsi capire – spiega M'Hammed Sayiah rappresentante immigrati Anolf- se poi si trova anche una situazione caotica e complessa agli uffici, unico punto di riferimento che c'è, la situazione diventa più difficile. Noi insieme agli agenti di polizia vogliamo semplicemente semplificare le cose e sciogliere gli ostacoli che finora ci sono stati tra l'ufficio immigrati e gli stranieri. A volte si tratta semplicemente di incomprensioni. Siamo aperti comunque a ricevere l'aiuto di tutti coloro associazioni, enti, istituzioni per risolvere nel miglior modo i problemi legati al rilascio dei permessi e al sovraccarico di lavoro in Questura».

redazione@varesenews.it